

25 libri
sui grandi registi
ogni mercoledì
in edicola con
L'Unità

L'Unità

25 libri
sui grandi registi
ogni mercoledì
in edicola con
L'Unità

Il Cavaliere: «È di parte». Prodi: «Basta, la politica non è Fort Apache»

La fermezza di Scalfaro

Il Quirinale respinge le minacce di Berlusconi
«Sono fedele alla Costituzione, non mi piegherò»

Una destra avventurista

LUCI BERLINGUER
IL DISEGNO di una parte della destra è ormai chiaro: o io o il diluvio. Essa usa spregiudicatamente lo strapotere comunicativo per bombardare l'opinione pubblica - sgomenta - con messaggi intimidatori e disfattisti. Parla ai mercati valutari e finanziari mostrando di essere in grado di detronizzare presto il governo Dini, di rendere precaria la manovra finanziaria mettendone in forse l'approvazione parlamentare, diffonde incertezza ed accreditando ipotesi di permanente instabilità politica, tende a presentarsi come un Paese sull'orlo del caos. Ricordate il volto rassicurante, i messaggi onirici, educatori di ieri? Non c'è più nulla di tutto questo: sullo schermo c'è un volto tirato e minaccioso, che chiama alla mobilitazione generale, parla di dittatura, imbocca la strada dell'avventurismo istituzionale, dell'attacco irresponsabile alla Costituzione ed al suo primo tutore, il presidente della

SEGUE A PAGINA 2

Ritorno alle regole

GIANFRANCO PASQUINO
LA MIGLIORE via d'uscita dalla crisi economico-politica italiana si trova facendo rigoroso riferimento alle regole, come ha sottolineato ieri con forza il capo dello Stato. Se le enormi difficoltà economiche sono in special modo, anche se non esclusivamente, il prodotto dell'instabilità politica, allora bisogna mirare ad ottenere una stabilità politica e di governo che sia vera e non artificiale. Ai disinformati soloni stranieri, come Edward Luttwak, che credono di conoscere l'Italia soltanto perché parlano un po' di italiano, bisogna mandare a dire che le elezioni, immediate o anticipate, non possono mai, di per sé sole, produrre stabilità politica e di governo. Qualsiasi osservatore disincantato, ma attento, dall'esperienza del governo Berlusconi avrebbe dovuto imparare almeno questo. I cittadini possono collaborare con il loro voto a produrre

SEGUE A PAGINA 2

«Saremo fedeli alla Costituzione fino in fondo e senza farci intimidire da schiamazzi inutili e dannosi per la convivenza civile». Durissimo discorso di Scalfaro, in visita ufficiale ad Arezzo. Il Capo dello Stato risponde agli attacchi di Berlusconi. Parla di minacce, di intimidazioni, di tiro al bersaglio sulla sua persona e sul governo Dini, che «ha appena un mese di vita». «Quando cade un governo - spiega Scalfaro riferendosi polemicamente alla caduta del Cavaliere - non c'è il reato di lesa maestà, tanto più che quel governo è caduto perché è venuta meno la mag-

gioranza che lo sosteneva. E aggiunge: «Resterò fedele alla Costituzione al di là di chi ha intenzione di riuscire, appena possibile, a mettere sul banco degli imputati il Capo dello Stato». Berlusconi, però, continua nel durissimo attacco al Quirinale, definisce Scalfaro «apertamente tendenzioso, irritualmente duro e di parte» e ne mette in discussione il «ruolo arbitrale». A difesa del Capo dello Stato si schiera invece Prodi: «Vanno rispettate le regole che ci sono, non quelle che vorremmo. E la politica non può essere l'assalto a Fort Apache».

R. CASIROLI W. DONDI F. RONDOLINO P. SACCHI
ALLE PAGINE 4 E 7

REICHLIN
«La sinistra salvi la patria»

Manca ancora un grande messaggio che parli all'insieme del paese. Manca che la sinistra prenda lei in mano la bandiera non solo dell'equità ma della difesa di questa nostra patria, per dare un nuovo cemento alla nazione.

ALFREDO REICHLIN
A PAGINA 2

PIZZORUSSO
«Sulle elezioni tesi infondate»

Tra Scalfaro e Berlusconi c'è un contrasto che non dovrebbe essere neppure iniziato. Sul governo e le elezioni il Polo dice cose che sono fuori della Costituzione e della realtà. Parla Alessandro Pizzorusso, docente di diritto pubblico.

FABIO INWINKL
A PAGINA 2



Un momento della manifestazione contro il razzismo svoltasi ieri a Roma

Rodrigo Pais

Banca d'Italia in trincea per difendere la lira: «Piove forte ma non è un'alluvione»

Grande fuga dei capitali all'estero A gennaio via più di seimila miliardi

Il procuratore aggiunto
Lo Forte
«Troppi corvi sopra Palermo»

SAVERIO LOBATO
A PAGINA 2

È scomparso a 80 anni
Addio Pisapia
penalista di un'Italia civile

GUIDO CALVI
IBEO PAOLUCCI
A PAGINA 10

ROMA. Eccola la fuga dei capitali italiani: 6.600 miliardi a gennaio, in parte compensati dall'indebitamento delle banche in lire verso l'estero. Il saldo della bilancia di pagamenti il mese scorso ha registrato un passivo di 3.661 miliardi. È colpa degli italiani? Gli economisti sono riluttanti a colpevolizzare e sottolineano le incertezze del quadro politico. E nella settimana nera la lira s'è svalutata del 2,1% sul marco, e dell'1,17 sul dollaro. «Sta piovendo forte - commentano alla Banca d'Italia - Teniamo gli ombrelli aperti e mettiamo l'impermeabile ma non c'è un'alluvione e un'inondazione che ci sta portando via».

RAUL WITTENBERG
A PAGINA 17

SABATO FILM
-6-
SABATO 4 MARZO CON
L'Unità UN GRANDE FILM
«Sacco e Vanzetti»
Giornale + Videocassetta 8000 Lire

ROMA. Erano almeno 100mila, hanno sfilato per il centro della capitale, fino a piazza del Popolo in un'atmosfera gioiosa e con i colori dell'Italia multietnica. Ma anche con il dolore per gli episodi di intolleranza razziale nel nostro paese. Alla fine, applauditissimo, l'intervento di Sergio Cofferati a nome di Cgil, Cisl e Uil, i sindacati promotori della manifestazione assieme alle associazioni dei volontari. Nell'occasione resa nota un'indagine statistica sulla violenza contro gli extracomunitari: in un anno sono state 126 le aggressioni, ma è provato che soltanto uno straniero su quattro ha il coraggio di sporgere denuncia.

EUGENIO MANCA
A PAGINA 3

IL COMMENTO

Con loro siamo un paese

FULVIO ABBATE
NON C'È RABBIA, non c'è risentimento nel corteo. Sono venuti da ogni città per mostrarsi, per ritrovarsi, per dire a se stessi e a qualcun altro che esistono. Loro vogliono bene all'Italia. E nelle loro parole l'Italia torna paese, torna paesaggio.

A PAGINA 3

Due ventunenni suicidi sul «binario maledetto» Quinto caso in un anno

BORORE (Nuoro). Amici da sempre, ventuno anni ciascuno, hanno deciso di morire insieme, a pochi metri uno dall'altro. Ivano Cabras e Stefano Solaris si sono tolti la vita facendosi travolgere dal treno, nei pressi della stazione del loro paese. Borore, e nel punto scelto da altri tre suicidi - il km 139 della linea ferroviaria Sassari-Cagliari - tra cui un pensionato e, meno di un anno fa, un ragazzo di 18 anni di Borore, amico dei due giovani uccisi ieri. Cabras e Solaris sono morti sul colpo, il macchinista li ha visti all'ultimo momento - erano le nove di sera - ma non ha potuto fare nulla per fermare il treno. Oscure le motivazioni del gesto: gli inquirenti parlano di problemi personali e psicologici, di effetto-emulazione.

PAOLO BRANCA
A PAGINA 11



CHE TEMPO FA

Ma vai a lavorare!

INSIEME agli altri Pater-Ave-Gloria che un giudice francese ha cominato alla scrittrice Françoise Sagan, colpevole di fare uso di cocaina, c'è anche l'obbligo di un lavoro fisso. Si suppone che l'uomo di legge - interpretando un'opinione largamente dominante - consideri il lavoro fisso come una condizione ineludibile di rispettabilità sociale. Si suppone, anche, che non lo abbia neppure sfiorato l'idea che scrivere sia un mestiere così fisso da costituire, per chi lo pratica, un'ossessione che dilaga ben oltre le sette-otto ore di drammatica. Si suppone che egli, ai pari di una moltitudine di lavoratori fissi come lui, consideri gli artisti come dei perdigiorno bisognosi di essere tutelati dalla propria viziosa distrazione. Si suppone, infine, che il magistrato non si sia reso conto di avere emesso una sentenza davvero storica: nella quale finalmente si equipara, come è giusto che sia, il «lavoro fisso» a una vera e propria misura di contenzione, tra le cui invisibili pareti ognuno può smettere di sognare in proprio: a meno che non si aiuti, come fanno molti lavoratori fissi, con un po' di cocaina.

[MICHELE SERRA]

LA TERRA
VISTA DALLA LUNA
Rivista dell'intervento sociale
Direttore Goffredo Folli

Da molto vicino e da molto lontano.
L'educazione, la salute,
la giustizia, la solidarietà, la pace.
Da e per le minoranze attive e propositive
del paese Italia, dentro il pianeta Terra

In edicola e in libreria a 9.000 lire